

# Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto) e di s.Antonio di Padova (Terraglione)

Vicariato di Vigodarzere



## Parrocchia di sant'Antonio di Padova

(Terraglione)  
via Terraglione  
21, 35010,  
Padova



## Parrocchia di san Silvestro

(Saletto di  
Vigodarzere)  
Via da Vinci 52,  
35010

III° domenica  
di Quaresima

Anno B

III° sett. Salterio

7 marzo

2021

Numero 10/21

(146)

### Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Quando ho lasciato le parrocchie precedenti mi sembrava di «morire». Lasciare gli amici, le persone care e quanti avevano condiviso con me un pezzo di strada mi sembrava un dolore incolmabile. Poi, arrivato nella nuova comunità, ho costruito altri legami, la vita è ripresa più intensa e profonda. Ciò che sembrava un «morire» ha permesso di «risorgere», sperimentando nuovi rapporti, nuove esperienze, altre visuali della vita.

Quando ho ripreso a studiare, il percorso mi sembrava più grande di me. Pensavo che non ce l'avrei mai fatta, che avrei fatto qualche esame e poi mi sarei ritirato. Ci ho messo impegno, sudore e fatica e, alla fine, il risultato finale è stato migliore delle mie aspettative.

Quando ho iniziato la mia esperienza di cappellano a san Giorgio delle Pertiche, mi hanno affidato il compito di organizzare assieme ad una amica la programmazione dei cineforum. Non avevo mai lavorato in un cinema. Non sapevo neppure come si mettesse su una pellicola o come funzionasse una programmazione. Ho scoperto che se tu hai una passione, sei disponibile a sopportare le «passioni» e le difficoltà che incontri.

Nella vita nessuno nasce «imparato». Non ci sono dizionari o enciclopedie che ti diano le soluzioni alle tue domande e ai tuoi dubbi. In ogni situazione ti devi chiedere: «Ma io quanto sono disponibile a mettermi in gioco?

Quanto sono disposto a rischiare?». Ci vuole tanta onestà e sincerità, fosse anche per rispondere negativamente a questa domanda.

Ogni scelta ti chiede di «morire». Devi perderti tempo, devi affrontare le difficoltà. Non devi mollare nelle salite ma possedere un buon grado di pazienza. Devi trovare qualche buon «alleato» che ti sostenga quando le cose «girano male», una buona amicizia che creda in te nonostante tutto e un sorso di buon vino per festeggiare i piccoli passi in avanti, che nessuno vede ma che tu senti scorrere nelle tue vene. Devi essere disposto ad assumerti dei rischi, a fare qualche capello bianco, a lasciare che le rughe affiorino sul tuo volto.

Ma se saprai un po' «morire», avrai la possibilità di metterti alla prova, di giocarti in un sol colpo tutte le tue vittorie senza paura di perdere. Scoprirai che ogni fine è un nuovo inizio, che ogni binario lasciato è un nuovo viaggio che si apre. Ogni goccia di sudore, se spesa per amore e passione, diventerà un sorso di acqua che dà vita nelle giornate più difficili. Lasciare libere le persone sarà un altro modo di averle vicine. Perché ogni morte porta a una nuova risurrezione.



Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).

Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590

Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto di V., tel. 049.767826

**5x1000!** «Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284.

«Noi» di Saletto di Vigodarzere (Circolo don Alessandro): 02659710285.

Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <<http://www.parcocchiasaletto.org/new/>>

**Attenzione:** appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

**A tutti i cristiani e cristiane della Chiesa di Padova,**  
**in particolare, ai presbiteri e diaconi,**  
**ai Consigli Pastorali Parrocchiali, ai religiosi e religiose,**  
**ai responsabili di movimenti, associazioni e gruppi ecclesiali**

*«Nessuno da solo può riuscire a far attraversare alla Chiesa questo tempo difficile. Il nostro non è un tempo di fondatori ma di riformatori. Non abbiamo bisogno di geni solitari, ma di chiese che si mettano in movimento» (Stella Morra).*

Innanzitutto un saluto caro e riconoscente a tutti e a tutte le nostre comunità, accompagnato da un ricordo affettuoso per gli ammalati, i sofferenti e per chi si trova nella precarietà. Siamo *nel tempo della fragilità* che ci invita a rinsaldare strade di fraternità, consapevoli che l'unica salvezza possibile è quella che riguarda tutti. Colgo l'opportunità dell'inizio della Quaresima, tempo di "esodo" e di "conversione", per comunicarvi la decisione di indire un Sinodo diocesano. Come sapete, dopo un lungo cammino di discernimento comunitario, nell'ottobre scorso ho recepito favorevolmente il consiglio autorevole dei due Organismi di comunione diocesani – Consiglio Pastorale Diocesano e Consiglio Presbiterale –, arrivando a proporre il Sinodo diocesano per un volto rinnovato di Chiesa in questo tempo inedito. Successivamente ho nominato una Segreteria incaricata di seguire i vari passi del Sinodo.

### ***Perché un Sinodo?***

Molto probabilmente questa è la domanda che ci stiamo facendo tutti, immaginando anche il carico di impegno e responsabilità che ne consegue. Il nostro contesto sociale e culturale, indubbiamente, ci mette davanti molti "perché": la nostra realtà non è più statica e lineare, non procede più in modo prevedibile, schematico e strutturabile. Alcune domande profonde ci abitano e scuotono: *Perché credere? Perché evangelizzare? Perché la parrocchia oggi?*

Potremmo trovare delle risposte "organizzative", ma questo non cambierebbe lo stile del nostro stare dentro il mondo, comunicando il Vangelo della gioia. Ci accorgiamo, pertanto, che abbiamo bisogno di apprendere insieme e di maturare insieme una intensa vita spirituale che ci permetta di cambiare e di rinnovare quello che stiamo facendo. Si tratta *non di fare cose nuove, ma di rendere nuove tutte le cose*.

Il fatto di camminare insieme e di apprenderne le modalità, vera e propria situazione di "esodo", ci riporta al Sinodo interpretandolo nella logica di un processo dinamico in se stesso, una sorta di "conversione" in cui ciò che conta non sarà solo "cosa" raggiungeremo, ma "come" ci arriveremo, facendo prima di tutto una buona esperienza di Chiesa e di comunione fraterna. In tal senso, i termini Chiesa e Sinodo diventano sinonimi, in quanto espressione di una stessa realtà rimessa continuamente in viaggio dal Signore Gesù.

### ***La nostra Chiesa di Padova***

Nella Chiesa di Padova siamo senz'altro forti di una sinodalità ordinaria, costruita e maturata in decenni, che ci sta aiutando ad assumere il metodo del discernimento. In questo tempo, ci facciamo forza anche delle intuizioni del recente Sinodo dei giovani e possiamo confidare nell'ascolto della Visita pastorale che accanto a questioni aperte fa scoprire tanta ricchezza e frutti evangelici nelle nostre terre. La stagione che viviamo, da ultimo, ci riporta al tempo complesso della pandemia da interpretare come *kairós*, vera "occasione" di ripensamento. Di conseguenza, mi sembra che, senza troppe paure e resistenze, possiamo guardare al Sinodo per incoraggiare e rimotivare tanti passi preziosi della nostra Chiesa, rilanciandoci in avanti e coltivando la visione di quale Chiesa diocesana desideriamo custodire nel prossimo futuro.

## ***Quale Sinodo vorremmo?***

Tutti desideriamo un'esperienza di Chiesa da vivere nella gioia e nella consapevolezza che il Signore la ama e la guida. Per il Sinodo vorremmo un percorso leggero, comprensibile e stimolante, evitando la ripetitività e la pesantezza. Se la questione è la visione di Chiesa, come sogno condiviso, allora non ci interesserà discutere ogni singolo tema, quanto, invece, attivare buoni processi di crescita e maturazione, a partire da alcuni criteri e da alcune aree prioritarie di evangelizzazione. Per il Sinodo immaginiamo una partenza da quanto ci appassiona e può diventare generativo, piuttosto che da quanto ci manca e ci sembra deficitario.

## ***Alcuni abbozzi di obiettivi***

A partire da una verifica degli elementi essenziali del Concilio Vaticano II e della loro attuazione; alla luce di *Evangelii Gaudium* e di una necessaria risposta alla realtà odierna, segnata da un "cambiamento d'epoca" nel quale ci troviamo ad annunciare il Vangelo, avvertiamo la domanda di orientamenti su alcuni temi, quali: il senso e il volto futuro della parrocchia; l'annuncio cristiano ed una verifica dell'Iniziazione cristiana; la forma concreta "sussidiaria" della Chiesa diocesana (parrocchia, gruppi di parrocchie, Unità pastorali, vicariati); il ministero dei preti, dei diaconi e la corresponsabilità dei laici. C'è davvero l'urgenza di mettere al primo posto l'essenziale del nostro essere credenti, accettando anche dei "tagli" che ci permettano di essere ancora una Chiesa missionaria, non appesantita dalla gestione dell'esistente, comprese le strutture che ci appartengono. La Pasqua, a cui siamo diretti, ci ricorda che per risorgere bisogna saper morire. Non vi è la pretesa di risolvere tutto, ma la consapevolezza di «attivare processi» durante e dopo il Sinodo. Per certi aspetti il "dopo" Sinodo ci chiederà ancora più impegno e dedizione.

## ***Gli atteggiamenti da coltivare***

Vorrei suggerire a tutti i battezzati e credenti della nostra Chiesa di Padova di accogliere il Sinodo come un atto di fede nell'azione dello Spirito Santo che sempre ci accompagna e precede. Vi chiedo di sviluppare, attraverso il Sinodo, quasi un "supplemento" di amore alla nostra Chiesa, desiderando camminare insieme e insieme esplorare strade non ancora battute. Infine, vi invito a guardarlo come un gesto di cura e di responsabilità verso quanto potremo essere, ma anche verso le nuove generazioni, che domandano profondità ed autenticità.

## ***I collegamenti, le persone che sanno tenere insieme***

Comprendo che ci possano essere tante domande e timori nei riguardi della proposta del Sinodo: spesso percepisco anche la stanchezza e la fatica rispetto alla quotidianità dell'azione pastorale. Per arrivare a *tutti* e perché ciascuno possa offrire il suo contributo di pensiero e parola, il Sinodo avrà bisogno di *alcuni* in grado di collegare e coinvolgere altri. Penso in particolare ai Consigli Pastoralisti e di Gestione Economica, ai referenti dei vari ambiti pastorali, ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose. A voi, affido volentieri il compito insostituibile di collegamento, di "cucitura" e di legame tra le varie persone e realtà ecclesiali.

## ***Il santo viaggio***

Viviamo pertanto gli anni del Sinodo come un «*santo viaggio*» (cf. Salmo 83,6): nel fruscio leggero dei passi condivisi sentiremo la presenza del Signore che si prende cura di noi, ispirandoci un discepolato gioioso, generativo di vita buona.

Auguro a tutti una buona Quaresima: questo tempo attivi idealmente i nostri primi passi di conversione e di rinascita!

Padova, 26 febbraio 2021

✠ Claudio, Vescovo

# Orari SS. Messe ed Appuntamenti

**Sabato 6 marzo** *S. Coletta*

**Ore 18:30 (Saletto)** Gianni, Francesco e def.fam.  
**Ore 18:30 (Terraglione)** Ceccarello Lino e Rita - Schievano Francesco, Antonio e Imelda - Favero Giuseppina - Rettore Stefano - Vallerin Bruno - Mariotti Maria Fausta

**Domenica 7 marzo** *III° domenica di Quaresima*

**Ore 08:00 (Saletto)** Pinato Angelo, Guido, Romano, Vittoria, Anna, Bruno, Spoladore, Bruna e Gino; Zilio Lidia, Pietro, Rina, Gemma e Renato - Fassiti Davide - Maria, Luigino, Bruno e Nevio  
**Ore 08:30 (Terraglione)** Callegaro Luca - Callegaro Valentina - def.fam. Linguanotto e Fiorenzato - Ranzato Dialma (ann.), Zordan Lino - Cesaro Antonio - Bellon Bruna  
**Ore 10:00 (Saletto)**  
**Ore 10:30 (Terraglione)** Franceschi Adelina - don Giovanni Cappello - Marcolongo Valerio - Gianni Vanzo - Tognon Lino (ann.) e def.fam. - Paschetto Gaetano e Pasqua Cappellari Gina - Pietro e Jolanda

**Lunedì 8 marzo** *S. Giovanni di Dio*

**Ore 18:30 (Saletto)**

**Martedì 9 marzo** *S. Francesca Romana*

**Ore 18:30 (Terraglione)**

**Mercoledì 10 marzo** *S. Simplicio, papa*

**Ore 18:30 (Saletto)**

**Giovedì 11 marzo** *S. Costantino*

**Ore 18:30 (Terraglione)**

**Venerdì 12 marzo** *S. Massimiliano*

*Non c'è messa*

**Sabato 13 marzo** *S. Eufrasia*

**Ore 18:30 (Saletto)** Secco Giovanni - Fernando, Leonardo, Pietro, Romeo, Cesare, Giuseppe, Ginevra, Camillo, Aldo - Gianni Turin  
**Ore 18:30 (Terraglione)** Bano Maria - Ranzato Guido (ann.) - Schiavo Nevio e Piran Bertilla

**Domenica 14 marzo** *IV° domenica di Quaresima*

**Ore 08:00 (Saletto)** Pinato Gino e Assunta - Brocca Giovanni e def.fam. - Spinello Angelo - Pasqualin Nevio, Pierina, Jolanda  
**Ore 08:30 (Terraglione)** Romanello Franco e Bruno - Chiarello Elda  
**Ore 10:00 (Saletto)**  
**Ore 10:30 (Terraglione)** Lincetto Agnese (7°) e Sato Gino Dario Aldo (ann.) - Pravato Giorgio e Pasquina

**Lunedì 8 marzo**

- Pulizia chiesa Saletto: 1° gruppo
- **Ore 20.30** Presidenza del CPP di Saletto in canonica

**Mercoledì 10 marzo**

- **Ore 17.00** Adorazione in chiesa a Saletto fino alle ore 18.15
- **Ore 18.00** Incontro 2° superiore issimi a Terraglione
- **Ore 20.30** Incontro dello staff IV° gruppo IC in canonica

**Giovedì 11 marzo**

- **Ore 20.30** Incontro *giovani* a Campodarsego «Amare e osare» con Alessandro Brunone e Francesca Lo Verso
- **Ore 20.30** Incontro del *direttivo NOI* di Saletto

**Sabato 13 marzo**

- **Dalle ore 14.30** Incontri dei *gruppi di IC* (II° e V° gruppo IC)

## Altre notizie

**Sacrestani.** Incontro dei sacrestani di Saletto e Terraglione lunedì 15 marzo ore 20.30 in chiesa a Saletto in vista delle celebrazioni pasquali.

Le «ultime ore di Gesù». Giovedì 25 marzo a Saletto e venerdì 26 marzo a Terraglione dalle ore 16.30 alle ore 21.30 in chiesa viene proposto un momento di preghiera, riflessione, silenzio per rivivere alcuni momenti delle ultime ore di Gesù. Dopo la bella esperienza in Avvento, riproponiamo questa esperienza speciale in cui sperimentare l'amore di Gesù. Nel pomeriggio ci sarà la possibilità delle confessioni.

**VIII° ann. Elezione papa Francesco.** Sabato 13 marzo ricordiamo l'VIII° anniversario dell'elezione di papa Francesco. Lo ricordiamo nella preghiera perché possa continuare ad annunciare il vangelo con la semplicità, la gioia e la forza del suo cuore.

**Mercatino suore elisabettine.** Domenica 7 marzo a Saletto al termine delle messe sarà presente un mercatino, organizzato dalle suore elisabettine, il cui ricavato sarà destinato agli malati

**Progetto carità «congentilezza».** Vuoi sostenere il fondo dedicato alle situazioni di povertà?

Vuoi segnalare o stai vivendo una situazione di povertà?

IT40G0832762420000000802001 intestato a «congentilezzaterraglione» (parrocchia di Terraglione);

IT17H0832762420000000802002 intestato a «congentilezzasaletto» (parrocchia di Saletto).

Utenza dedicata Saletto: 350.1376445 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 13.00);

Utenza dedicata Terraglione: 350.1376340 (dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 20.00).